

# NEWSLETTER

# EDILIZIA CENTRO ITALIA



Notizie mensili per gli Artigiani dell'Edilizia

n. 1 del 15/07/2024



## PERCHÉ UNA NEWSLETTER MENSILE PER IL SETTORE EDILE?

**Promuovere il contratto edile artigiano per una maggiore rappresentatività delle imprese artigiane sui tavoli che contano.** Questa è l'ambizione di **Confartigianato Imprese Rieti, Terni e Viterbo** che, attraverso gli organi direttivi della categoria di ANAEP Confartigianato Edilizia, sono promotrici di un programma di azioni, in accordo con la struttura associativa nazionale, da realizzare nell'arco del biennio 2024-2025.

Gli obiettivi da raggiungere sono chiari:

1. **Aumentare la partecipazione delle imprese edili artigiane** alle attività di Confartigianato per la categoria;
2. Promuovere la **sottoscrizione di contratti di II livello**;
3. Promuovere la **corretta applicazione del contratto Edilizia Artigiano**;
4. Rafforzare il coinvolgimento e la **rappresentanza di Confartigianato negli enti bilaterali dell'Edilizia**;
5. Valorizzare a favore della categoria di edili e affini la presenza di Confartigianato nei tavoli territoriali di confronto con parti sociali, Enti e Istituzioni locali.

Nei prossimi mesi le azioni per raggiungere questi obiettivi prenderanno pienamente forma. Il primo passo è proprio questa newsletter mensile rivolta a **consulenti del lavoro, commercialisti e imprese edili**.

Vorremmo che diventasse sempre più uno strumento di informazione e di riflessione su aspetti normativi, tecnici e di cultura della sicurezza.

Il primo numero della newsletter è dedicato a due importanti novità: una di tipo contrattualistico, che riguarda l'introduzione della figura del **Mastro Formatore Artigiano**, e una di carattere normativo, ossia l'ormai prossima entrata in vigore della **"patente a crediti"** per la sicurezza nei cantieri edili. Altrettanto importanti le **misure di prevenzione per l'esposizione dei lavoratori alle alte temperature** e la notizia che racconta del sodalizio tra le Associazioni di Rieti, Terni e Viterbo.

### All'interno:

#### **PROTOCOLLO DI INTESA**

Rieti, Terni e Viterbo

Pagina 2

#### **MASTRO FORMATORE ARTIGIANO**

Pagina 3

#### **PATENTE A CREDITI**

Pagina 4

#### **PIANO CALDO - LAZIO**

Pagina 5

Un **protocollo di intesa** che vuole dare vita a un soggetto di rappresentanza del Centro Italia, forte di **oltre 5000 imprese associate**.

**Fare sintesi per fare meglio, insieme.**

Buona lettura!



# FIRMATO IL PROTOCOLLO DI INTESA

TRA CONFARTIGIANATO DI RIETI, TERNI E VITERBO

È stato sottoscritto oggi a Terni dal Presidente di **CONFARTIGIANATO Imprese Rieti Franco Lodovici**, dal Presidente di **CONFARTIGIANATO Imprese Terni Mauro Franceschini** e dal Presidente di **CONFARTIGIANATO Imprese Viterbo Michael Del Moro** un protocollo di collaborazione tra le tre associazioni territoriali al fine di discutere, approfondire e confrontarsi sui temi di valenza inter-territoriale.

**Il protocollo sancisce e potenzia la collaborazione tra le tre associazioni che da tempo svolgono un'azione sinergica all'interno delle rispettive competenze istituzionali che ha già dato luogo a posizioni coordinate nei temi dello sviluppo economico dell'area vasta Rieti-Terni-Viterbo e alla partecipazione congiunta a progetti di promozione nel campo della rappresentanza delle imprese del settore edilizia.**

La collaborazione discende dall'evidenza che i tre territori, che connettono le regioni Umbria e Lazio, presentano problematiche e opportunità comuni. Il protocollo in questo senso vuole potenziare le rispettive azioni, costituire una base comune di intervento e rafforzare le buone prassi di confronto e armonizzazione delle politiche.

Il protocollo estende la collaborazione già in atto a una serie molto ampia di campi di intervento, tra i quali realizzare e gestire congiuntamente progetti comuni, condividere dati, analisi, strumenti e metodologie e progettualità, anche riguardo l'attivazione di fondi europei.



I settori di comune interesse sono stati individuati nella ricostruzione post sisma, nella promozione dei borghi, dei territori montani e nel contrasto allo spopolamento, nella ideazione di progetti comuni di analisi e promozione del turismo con particolare riferimento a quello enogastronomico, esperienziale, ecoturismo, delle radici, connesso con le attività outdoor, dei cammini religiosi. Ma anche le attività di scambio e collaborazione in relazione alla legislazione e agli interventi delle politiche pubbliche, all'analisi dello stato delle infrastrutture e sugli impatti previsti di quelle in fase di realizzazione, nonché sviluppare azioni di interlocuzione congiunta con le amministrazioni pubbliche di tutti i livelli.

Il Presidente **Franco Lodovici** ha sottolineato che questo accordo unisce "oltre 5000 imprese artigiane, rendendoci un interlocutore più che autorevole per istituzioni, enti locali e parti sociali. Siamo orgogliosi di aver superato campanilismi e individualità a beneficio della piccola impresa, che resta sempre la nostra priorità".

Il Presidente **Michael Del Moro** ha affermato che "si tratta di un'intesa frutto non solo di una contiguità territoriale, ma anche e soprattutto della trasversalità delle esigenze delle imprese di tre territori con vocazioni simili", ponendo l'accento sull'importanza di "fare rete specie per facilitare l'accesso al credito, per le politiche energetiche e per una maggiore incisività della rappresentanza associativa anche nel confronto con le istituzioni e le pubbliche amministrazioni".

Il Presidente **Mauro Franceschini** ha affermato la volontà di dare la più ampia attuazione al protocollo che va inteso con uno strumento di potenziamento delle politiche associative e generali delle rispettive associazioni, consiste in una grande opportunità di sviluppo delle rispettive comunità da sempre in stretta connessione sociale e costituisce un livello di attuazione di politiche di coordinamento da sempre auspicate anche dalla parte pubblica ma che spesso hanno trovato difficoltà a scendere sul piano concreto.



Franco Lodovici, Mauro Franceschini e Michael Del Moro





# MASTRO FORMATORE ARTIGIANO

## UN'OPPORTUNITÀ PER GLI IMPRENDITORI ARTIGIANI

La formazione come valore condiviso per lavoratori e imprese e come fattore di qualificazione per l'azienda. È questo il significato del "Mastro Formatore Artigiano", la figura introdotta nel contratto nazionale di lavoro dell'edilizia artigianato (rinnovato a maggio 2022).

È una novità che valorizza il ruolo dell'imprenditore edile artigiano nella formazione professionalizzante e obbligatoria dei propri lavoratori e nella trasmissione di competenze. Si tratta di **un'opportunità riservata alle imprese artigiane che applicano il CCNL sottoscritto da ANAEP - Confartigianato Edilizia.**

## I REQUISITI

Il titolare artigiano e/o i soci di aziende artigiane e collaboratori familiari possono accedere alla qualifica di Mastro Formatore Artigiano se in possesso dei seguenti requisiti:

- Iscrizione all'albo delle imprese Artigiane da **almeno 15 anni** continuativi come imprenditore edile;

oppure

- Iscrizione all'albo delle imprese artigiane da **almeno 7 anni e mezzo** e un **diploma/laurea** di indirizzo tecnico;

inoltre:

- essere datore di lavoro da almeno 3 anni
- applicare il CCNL Edilizia Artigianato del 4 maggio 2022
- avere in forza almeno 1 dipendente con qualifica non inferiore al 3° livello
- possedere adeguata capacità tecnico - finanziaria - organizzativa, dimostrando di disporre di attrezzature di lavoro e di mezzi d'opera per un valore minimo di € 30mila;

- Essere in regola con la normativa sulla sicurezza sui luoghi di lavoro;
- Possedere il Durc di regolarità contributiva (Dol);
- Essere in regola con l'ultimo certificato sulla congruità, qualora sia stato richiesto ai sensi di legge;
- Essere in regola con la denuncia in Cassa Edile/ Edilcassa di tutte le ore lavorabili mensili per i propri dipendenti;
- Possedere gli attestati di frequenza dei corsi obbligatori sulla sicurezza svolti presso il sistema bilaterale edile e/o enti di formazione accreditati sulle materie oggetto dell'eventuale formazione aziendale (es: ponteggi, gru, movimenti terra, ecc.), aggiornati secondo quanto definito dalla normativa vigente dedicata.

## PRESENTARE DOMANDA

La domanda di iscrizione dovrà essere presentata presso la Cassa Edile dove l'impresa è iscritta. Successivamente sarà la stessa Cassa Edile a predisporre l'istruttoria per la verifica dei requisiti e l'invio a Formedil per l'iscrizione all'elenco nazionale dei Mastri Formatori Artigiani.

**Per presentare domanda di iscrizione puoi contattare la sede Confartigianato di riferimento per il tuo territorio che ti assisterà nella compilazione.**



## VANTAGGI

Solo chi si fregia del titolo di MFA può accedere a un sistema premiale per le imprese virtuose e la possibilità di svolgere direttamente in cantiere la formazione professionalizzante, nonché sui corsi obbligatori per i propri dipendenti.

È prevista, infatti, una riduzione del 50% del contributo versato dall'impresa nel "Fondo territoriale per la qualificazione del settore - Formazione e incremento delle competenze professionali dei lavoratori", a favore del Mastro Formatore Artigiano che partecipi alla formazione pratica dei propri dipendenti.

# PATENTE A CREDITI NEI CANTIERI

## Cos'è e come funziona

Dal 1° ottobre 2024 sarà richiesto a chiunque operi nei cantieri temporanei e mobili il possesso di una patente a crediti (o a punti).

A prevederlo è l'art. 29, comma 19 del D.L. 19/2024 noto come "Decreto PNRR 4" (convertito con L. 56/2024).

La misura si propone di instaurare **standard di sicurezza più elevati** sia per le imprese che per i lavoratori autonomi.

In vista di nuove disposizioni normative è opportuno assicurare una **gestione responsabile dei luoghi di lavoro e dei cantieri per non incorrere in pesanti sanzioni**.

## Quando è obbligatoria

La norma di riferimento per la patente a punti è l'art. 27 "Sistema di qualificazione delle imprese e dei lavoratori autonomi tramite crediti" del Testo Unico della Sicurezza (D.Lgs. 81/2008), riscritto integralmente dal D.L. 19/2024.

Sono tenuti al possesso della patente a punti **le imprese e i lavoratori autonomi** che operano nei cantieri temporanei o mobili di cui all'[articolo 89](#), comma 1, lettera a).

Per le imprese e i lavoratori autonomi stabiliti in uno Stato membro dell'Unione europea diverso dall'Italia è sufficiente il possesso di un documento equivalente, riconosciuto secondo la legge italiana.

La patente è dotata di un **punteggio iniziale di 30 crediti** e consente alle imprese e ai lavoratori autonomi di operare nei cantieri temporanei o mobili, con una dotazione pari o superiore a 15 crediti.

In caso di patente con punteggio inferiore a 15 crediti, è consentito il completamento delle attività oggetto di appalto o subappalto in corso di esecuzione, quando i lavori eseguiti sono superiori al 30% del valore del contratto.

Il punteggio è di fondamentale importanza poiché funge da indicatore ufficiale dell'idoneità dell'azienda a operare nel settore edilizio, attestando la sua capacità e serietà nell'adottare politiche di sicurezza efficaci.

**Non sono obbligati al possesso della patente a punti:**

- coloro che effettuano **mere forniture o prestazioni di natura intellettuale;**



- le imprese in possesso dell'attestazione di **qualificazione SOA**, in classifica pari o superiore alla III.

Ricordiamo che la certificazione SOA è un attestato rilasciato da Organismi di Attestazione autorizzati, che comprova la capacità economica e tecnica di un'impresa per l'esecuzione di appalti pubblici di determinate soglie di importi.

## Rilascio e Autocertificazione

La patente a punti è rilasciata in formato digitale presso la competente sede territoriale dell'Ispettorato, previo soddisfacimento dei seguenti requisiti:

- iscrizione presso la Camera di Commercio, Industria e Artigianato;
- adempimento degli obblighi formativi da parte del datore di lavoro, dei dirigenti, dei preposti e dei lavoratori dell'impresa;
- adempimento degli obblighi formativi da parte dei lavoratori autonomi;
- possesso del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) in corso di validità;
- possesso del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR);
- possesso del Documento Unico di Regolarità Fiscale (DURF);
- avvenuta designazione del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, nei casi previsti dalla normativa vigente.

Il possesso dei requisiti è autocertificato. Nelle more del rilascio della patente è comunque consentito lo svolgimento delle attività, salva diversa comunicazione notificata dall'Ispettorato nazionale del lavoro.

La patente è revocata in caso di dichiarazione non veritiera sulla sussistenza di uno o più requisiti previsti, accertata in sede di controllo successivo al rilascio.

Decorsi dodici mesi dalla revoca, l'impresa o il lavoratore autonomo può richiedere il rilascio di una nuova patente.

**PER CONOSCERE ULTERIORI DETTAGLI E SCARICARE LA TABELLA CON LE DECURTAZIONI DEI CREDITI DALLA PATENTE:**

**CLICCA QUI**



## Prevenzione

# PIANO CALDO DELLA REGIONE LAZIO

Il Piano mirato di prevenzione dei rischi lavorativi da alte temperature, entrato in vigore dal primo luglio sul territorio laziale a seguito di un provvedimento ad hoc varato dalla Regione guidata da Francesco Rocca, impone obblighi alle aziende, ai sensi della legge 81/08, in quanto debbono attuare una serie di misure riportate nella determinazione. La Regione Lazio già lo scorso giugno aveva varato un'ordinanza per limitare i lavori usuranti nei giorni di massimo calore, vietando nelle giornate da bollino rosso ogni attività lavorativa nei settori agricolo, florovivaistico e nei cantieri edili (vietate le attività lavorative all'aperto dalle ore 12.30 alle 16, fino al 31 agosto 2024, nei giorni in cui il rischio di esposizione al sole con attività fisica intensa è segnalato sul sito [Workimate 2.0 - lavorare al sole](#) come ALTO).

Il Piano mirato di prevenzione, in particolare, **prevede che i datori di lavoro effettuino:**

- valutazione del rischio da esposizione ad alte temperature, e inserimento della parte specifica nel DVR (art. 17 e art. 28, comma 1, Dlgs. 81/08) che deve riguardare anche le lavorazioni che si svolgono in ambienti chiusi;
- individuazione e formazione di una figura che svolga le funzioni di responsabile per la sorveglianza delle condizioni meteorologiche ai fini della prevenzione degli effetti dello stress da caldo sulla salute e sulla sicurezza e l'adeguata risposta;
- formazione ai lavoratori sui rischi per la salute e la sicurezza legati al caldo, delle misure necessarie per proteggersi, compresi l'obbligo delle pause, la necessità di bere frequentemente e l'uso di protezioni per il capo; gli stessi devono essere messi a conoscenza dei contenuti del piano di gestione delle emergenze da alte temperature ed i comportamenti da adottare in tali casi.

**I settori oggetto di particolare attenzione sono:**

- agricoltura, silvicoltura e pesca (lavori in campo aperto, raccolta di frutta e verdura nei campi, lavoro nelle serre);



- fornitura di energia (elettricità, gas e acqua);
- costruzioni (lavorazioni edili sui tetti, cantieri stradali / addetti asfaltatura, lavorazioni con MCA);
- trasporti e magazzinaggio o raccolta rifiuti urbani o attività portuale e aeroportuale in pista.

## I dati emersi dal progetto di ricerca HadaptHead

**Su tutto il territorio nazionale** resta l'obbligo di osservare le disposizioni contenute nella [Circolare dell'Ispettorato del Lavoro "Tutela dei lavoratori sul rischio legato ai danni da calore"](#) e nella Guida dell'Inail ["Esposizione a temperature estreme ed impatti sulla salute e sicurezza sul lavoro"](#) per affrontare le criticità delle ondate di calore, che possono rivelarsi letali anche sul luogo di lavoro, come raccontano i dati del progetto di ricerca AdaptHeat, coordinato dalla Fundación 1º de Mayo con la collaborazione della Fondazione Di Vittorio e finanziato dall'Unione Europea. Secondo i dati raccolti, **il rischio di infortuni aumenta del 17,4%** e circa il **15%** di coloro che lavorano normalmente in condizioni di stress termico sperimentano **lesioni renali acute o malattie renali**.

La ricerca AdaptHeat suggerisce il varo di una direttiva europea per prevenire invece che curare gli effetti nefasti delle ondate di calore sui lavoratori più esposti, con regole e procedure che possano essere condivise e poi adottate da tutti gli stati membri dell'Unione. Per quanto riguarda una delle prime indicazioni che emerge dal progetto è quella di "elaborare, attraverso la collaborazione e il continuo confronto tra le istituzioni, le parti sociali e la comunità scientifica, delle procedure chiare e vincolanti per la prevenzione dei rischi per la salute sul lavoro da stress termico".